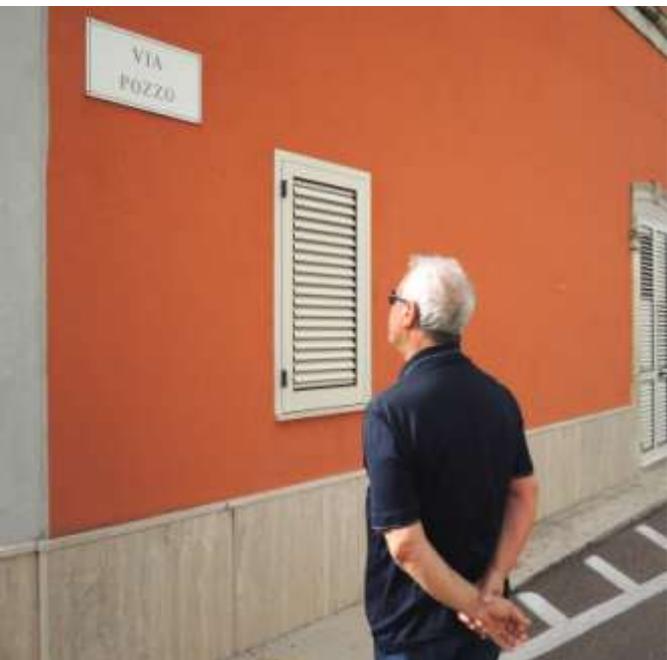


IL CICLO DELL'ACQUA

(24 e 25 maggio 2016)

L'escursione ha coinvolto un gruppo di persone e volontari di "Gesù Confido in Te", i quali sono stati guidati, da alcuni studiosi, alla scoperta di singolari raccolte d'acqua meteorica, a partire dalla "palude" ubicata, a San Donato di Lecce (LE), in Via Madonna del Lago.





In questa parte della Puglia meridionale – area tra le più siccitose del Mezzogiorno, priva di rilievi significativi e, perciò, di fiumi e torrenti – le acque meteoriche, dopo un breve percorso superficiale, scompaiono rapidamente nelle fratture e canali carsici, convogliando verso la falda sotterranea.

Pertanto, le ingegnose forme di raccolta idrica – come le cisterne – hanno consentito alle comunità locali la sopravvivenza, l'organizzazione produttiva e la trasformazione degli spazi incolti.

Per tale motivo, i partecipanti grazie agli esperti del territorio, sono stati condotti “sul campo” onde constatare come, in zone prive di fiumi, le popolazioni sono sopravvissute grazie alla conservazione dell'acqua piovana nei serbatoi ipogei, convogliata dal tetto di una “casa a corte”, oggi sede del Museo della Civiltà Condadina <Terra di Vigliano> (questa tecnica di raccolta, ancora in uso in molti comuni salentini, costituisce un'ulteriore riserva per ottimizzare i consumi ed un esempio da imitare ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse disponibili).







Un sistema irriguo molto diffuso nelle campagne del Salento era costituito, inoltre, dalla “noria” (detta volgarmente *ngegna*). Essa permetteva di prelevare con recipienti – mediante un sistema ad ingranaggio in legno azionato da animali – l’acqua, onde soddisfare le esigenze, sia domestiche che irrigue, della famiglia contadina.







La quantità di acqua presente sulla Terra, rimane, comunque, sempre più o meno costante nonostante l'innalzamento del clima ed il prelievo, a volte sconsiderato, da parte dell'uomo. Questo è possibile grazie a un fenomeno naturale, innescato dal sole, che prende il nome di "ciclo dell'acqua". In questo modo, la risorsa idrica circola nell'ambiente, cambiando stato, attraverso quattro fasi fondamentali:

- 1. EVAPORAZIONE** - Il sole riscalda la superficie dei mari, oceani, fiumi e laghi, determinando il passaggio dell'acqua dallo stato liquido a quello di vapore che sale verso l'alto.
- 2. CONDENSAZIONE** - Il vapore acqueo, incontrando strati più freddi dell'atmosfera, si trasforma in tante goccioline che rimangono sospese nell'aria sotto forma di nuvole.
- 3. PRECIPITAZIONE** - Le goccioline si uniscono diventando sempre più pesanti e precipitano sotto forma di pioggia, neve o grandine facendo "ritornare" acqua liquida nei mari, nei fiumi e nei laghi.
- 4. INFILTRAZIONE** - Una parte delle precipitazioni penetra nel suolo, nei punti in cui questo è più permeabile, scorrendo molto lentamente in profondità ed alimentando le falde acquifere sotterranee fino allo sbocco al mare. A questo punto il ciclo ricomincia dall'evaporazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche nel Salento, area depressa e marginale, l'irrigazione estesa a colture considerate un tempo non irrigue (vite per uva da tavola, olivo, frumento, ecc.), ha consentito l'organizzazione e lo sviluppo territoriale, grazie anche alle singolari soluzioni adottate sfruttando, nel periodo estivo, l'acqua meteorica raccolta nei "laghi" e cisterne, esempio di come l'uomo abbia saputo adattare e assoggettare l'ambiente alle proprie esigenze.

Il potenziamento della raccolta e conservazione delle acque piovane, la riscoperta dei sistemi tradizionali e il coinvolgimento, sempre più significativo, delle comunità locali nelle scelte da adottare ai fini dei servizi da erogare e della lotta contro gli sprechi, contribuiranno, a loro volta, a tutelare le risorse idriche e a favorire un processo più generale di sviluppo socioeconomico sostenibile e solidale.